



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VIII, n. 24

venerdì 23 giugno 2006

PER ORA L'AGRICOLTURA RESISTE, MA A LUGLIO SERVIRANNO APPORTI IDRICI DAI BACINI IDROELETTRICI

“Permanendo le odierne condizioni climatiche, gli apporti idrici, attualmente erogati dai laghi prealpini (Maggiore, Como, Garda, Iseo, Idro) e pari al 70% delle portate di concessione, potranno essere garantiti solo fino alla prima settimana di luglio. Dopo tale data, essendo stato raggiunto il livello idrico minimo, le acque in uscita dagli invasi potranno essere solo pari a quanto immesso da monte; statisticamente, ciò ammonta al 50% delle portate di concessione e sarà quindi necessario integrarlo con immissioni d'acqua derivata dai bacini idroelettrici”: è questa la conclusione, cui è giunto il Gruppo tecnico di esperti dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, convocato a Parma, presso l'Autorità di bacino del fiume Po, per valutare la grave

situazione derivante dallo stato di sofferenza idrica del principale corso d'acqua italiano.

La portata del fiume Po, infatti, denota una situazione generale di bassi e stabili valori, dovuta agli insufficienti afflussi da monte, causati dalle scarse precipitazioni primave-rili su Piemonte e Lombardia, unite al cosiddetto fenomeno dello “zero ter-mico”, vale a dire il brusco abbassarsi delle temperature registrato tra fine maggio ed inizio giugno e che ha provocato il blocco dello scioglimento delle nevi alpine.

Attualmente le derivazioni irrigue dal fiume Po sono tra il 60 ed il 70% di quanto concesso in Piemonte e Lombardia, mentre in Emilia Romagna si riducono al 40% e sono addirittura azzerate nel Delta polesano veneto a causa della risalita del cuneo salino: l'uso dell'acqua fluviale “brucerebbe” i raccolti, giacchè si registra un tasso di salinità dieci volte superiore a quanto tollerabile.

Ulteriori abbassamenti del livello del fiume Po provocherebbero il blocco anche della grande asta irrigua del Canale

Emiliano- Romagnolo, la cui presa in località Palantone, nei pressi di Bondeno, ha registrato nei giorni scorsi la minima altezza storica: 2,58 metri sul livello medio mare; un simile dato venne avvicinato, lo scorso anno, solo alla fine di luglio!

A fronte della situazione disegnata, l'ANBI non può che ribadire l'urgente necessità di una nuova politica degli invasi, che permetta di trattenere le piogge invernali per utilizzarle nei momenti di necessità.

CONVOCATA LA “CABINA DI REGIA” PER IL FIUME PO. PER L'ANBI DEVE DIVENTARE UNO STABILE STRUMENTO CONCERTATIVO

Il Segretario dell'Autorità di Bacino per il fiume Po, Michele Presbitero, ha convocato, la “Cabina di Regia” per il fiume Po: è questa la prima occasione di un incontro di coordinamento tra Stato, Regioni, ANBI, Consorzi di bonifica e irrigazione, Consorzi gestori dei grandi laghi ed aziende

produttrici di energia idroelettrica. Si tratta di tutte le Istituzioni interessate al razionale utilizzo delle acque della principale asta fluviale italiana. E' stata così accolta la richiesta dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni per un urgente confronto a più voci, stante la situazione di grave deficit idrico registrata lungo il corso d'acqua e che, senza un'ade-guata gestione, pregiudicherebbe pesantemente l'agricoltura nella pianura padana.

"Molti mi hanno chiesto cosa sia successo da metà maggio allorché, sulla base dei dati in nostro possesso, ipotizzammo un'estate senza penuria d'acqua – rende noto Massimo Gargano, Presidente A.N.B.I. – E' questo un esempio evidente della variabilità meteorologica, di cui, da qualche anno, è oggetto il nostro Paese: infatti, nessuno supponeva che, alla scarsità di precipitazioni piovose, si abbinasse un repentino calo delle temperature, registrato tra fine maggio ed inizio giugno, tale da bloccare lo scioglimento delle nevi alpine.

Sono proprio questi fenomeni imprevedibili che sottolineano la necessità di una "Cabina di Regia" permanente per il fiume Po, capace di gestire in "tempo reale", afflussi e prelievi idrici sulla base delle esigenze e dell'andamento meteorologico; infatti, se entro breve non si verificheranno piogge copiose, l'unica alternativa

alla perdita dei raccolti sarà il rilascio di acqua dai bacini idroelettrici montani, dove si stanno accumulando volumi idrici per far fronte ai prevedibili incrementi di richiesta energetica durante il periodo estivo. Ciò, però, dovrebbe avvenire attraverso una costante concertazione e non sotto la pressione dell'emergenza, come ormai si verifica per il secondo anno consecutivo!"

ANBI AL
GOVERNO:
AVVIARE LA
REALIZZAZIONE
DEL PIANO
IRRIGUO
NAZIONALE.
I SOLDI CI SONO, I
PROGETTI
CANTIERABILI
ANCHE,
BISOGNA
SUPERARE GLI
OSTACOLI
PROCEDURALI.

"Per dare una prima organica risposta all'evidente necessità di rivedere la politica idrica del nostro Paese, basta dare concreto avvio al Piano Irriguo Nazionale": ad affermarlo è Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni. Accanto all'imprescindibile necessità di contemperare i molteplici interessi, che gravano ormai sul "bene acqua", c'è infatti una possibilità operativa: aprire i cantieri per l'ammendamento, la ristrutturazione della rete

irrigua del Paese, secondo le priorità concertate fra Stato e Regioni. Il Piano Irriguo Nazionale volto a conseguire una razionale utilizzazione delle acque irrigue a usi multipli fu varato con la Legge Finanziaria 2004 e consentirà la realizzazione di opere per un importo, in conto capitale, pari a circa millecento milioni di euro, già stanziati ed impegnati; nella Finanziaria di quest'anno si è provveduto ad un rifinanziamento di tale piano, che consentirà la realizzazione di ulteriori opere irrigue per un importo in conto capitale pari a circa cinquecentocinquanta milioni di euro; i progetti individuati, redatti dai Consorzi di bonifica, sono tutti immediatamente cantierabili, ma sono ancora fermi per problemi procedurali di attuazione. Si attende un decreto interministeriale del Ministro dell'Agricoltura e dell'Economia.

"Se si vuole davvero dare una risposta in termini concreti e solleciti alla necessità di ottimizzare l'uso dell'acqua migliorandone l'efficienza, una possibilità c'è – conclude Massimo Gargano, Presidente A.N.B.I. – Al Governo chiediamo di sbloccare una vicenda annosa; in tutta Italia, non solo lungo l'asta del fiume Po, c'è bisogno di una nuova politica delle acque: investire nelle reti irrigue, come previsto, confermerebbe la priorità riconosciuta al settore in termini economici ed ambientali."



Toscana **DALLA** **SPERIMENTAZIONE** **E ALLA** **SOLUZIONE**

Sta suscitando l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale, l'innovativa soluzione, ideata dal **Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli** (con sede a Viareggio in provincia di Lucca), per combattere il proliferare delle zanzare durante la stagione estiva. Si tratta di un elementare progetto bio-logico, mirato a restaurare antichi equilibri naturali, minati dall'intervento dell'uomo: così, nei canali consortili, sono stati immessi oltre ventimila esemplari di tinche golose di larve di zanzara, mentre sul territorio sono state posizionate oltre cento cassette in legno, destinate ad essere rifugio per pipistrelli, che si nutrono di zanzare adulte e riescono, in una notte, a mangiarne fino a centocinquanta esemplari. Dopo alcune sperimentazioni già attuate nel mondo, è questa la prima volta che si opera contemporaneamente su due fronti: lo stato larvale e lo stadio adulto. Il progetto è già avviato nei comuni toscani di Viareggio, Camaiore, Massarosa e Montagnoso

ma, diffusa la notizia, richieste stanno arrivando da numerosi Comuni italiani; intanto, l'ente consortile, oltre a posizionarle in luoghi pubblici, provvederà a consegnare, in comodato d'uso, i "nidi per pipistrelli" agli abitanti del comprensorio, che ne facciano richiesta.

Emilia-Romagna **LO SPETTRO** **DEL 2003**

"La stagione irrigua 2006, appena iniziata, si preannuncia molto critica e si riaffaccia in Emilia-Romagna lo spettro di un'estate eccezionalmente siccitosa come quella di tre anni fa": ad affermarlo è la locale **Unione Regionale Bonifiche**, che denuncia la gravità della situazione, che si sta registrando nel ferrarese, a causa dell'insufficiente portata del fiume Po. Le idrovore dell'impianto principale delle Pilastresi, a Stellata di Bondeno, sono ferme già dall'otto giugno ed i tecnici del **Consorzio di bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro** (con sede a Modena) hanno dovuto attivare l'impianto sussidiario per garantire una portata di almeno 15 metri cubi al secondo al locale sistema irriguo; nella zona opera anche il **Consorzio C.E.R.**

(Canale Emiliano-Romagnolo), che collabora nella distribuzione idrica laddove il cuneo salino, registrato fino a quarantacinque chilometri dal mare, potrebbe compromettere non solo i raccolti, ma lo stesso ecosistema. "Il fatto grave" conclude l'**URBER** "è che questa situazione si verifica all'inizio della stagione estiva. Da tempo, peraltro, denunciavamo la malattia del Po che senza provvedimenti strutturali continuerà ad aggravarsi."

Toscana **IL CANALE** **"SI FA BELLO"**

Si chiama Emissario ed è il collettore finale di tutte le acque del comprensorio del **Consorzio di bonifica del Bientina**, che ha sede a S.Margherita Capannori, in provincia di Lucca. Tale ente, grazie ad un finanziamento della Regione Toscana, ha varato un piano di manutenzione straordinaria, per un importo pari a 50.000 euro, mirato a garantire piena efficienza idraulica; ad esserne interessati oltre undici chilometri di sponde.